



REGIONE CALABRIA
SETTORE "OPERE PUBBLICHE A TITOLARITÀ
REGIONALE ED EDILIZIA SANITARIA"
Responsabile Unico del Procedimento

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA
(Art. 14, comma 1, della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.)

TAVOLO TECNICO

RIUNIONE
CATANZARO, 27 NOVEMBRE 2017

RESOCONTO VERBALE

OGGETTO: Nuovo Ospedale di Cosenza.
Conferenza di servizi - Tavolo tecnico Regione Calabria – Azienda Ospedaliera di Cosenza –
Comune di Cosenza

Previa formale convocazione con nota della Regione Calabria prot. n. 361206 del 20/11/2017, oggi, lunedì 27 novembre 2017, alle ore 11:00, presso la sede del Dipartimento Presidenza della Regione Calabria, sono presenti:

Per la Regione Calabria:	Ing. Pasquale Gidaro	(Responsabile Unico del Procedimento - Dirigente della Regione Calabria);
	Ing. Luigi Zinno	(Dirigente Generale del Dipartimento n. 6 della Regione Calabria);
	Ing. Francesco Aloe	(Funzionario della Regione Calabria);
	Ing. Ferdinando Verre	(Funzionario della Regione Calabria).
Per il R.T.I.	Arch. Andrea Manganaro	(STEAM – RTI di progettazione);
	Ing. Domenico Amendola	(RTI di progettazione).
Per l'A.O. di Cosenza	Dott. Achille Gentile	(Dirigente Generale dell'Azienda Ospedaliera);
	Ing. Amedeo De Marco	(Dirigente Area Tecnica dell'Azienda Ospedaliera);
	Geom. Giuliano Esposito	(Funzionario Area tecnica dell'Azienda Ospedaliera).
Per il Comune di Cosenza	Ing. Francesco Caruso	(Assessore Riqualficazione Urbana Comune di Cosenza).

Il RUP, Ing. Pasquale Gidaro, chiarisce che l'incontro assume la doppia valenza di prima seduta della Conferenza di Servizi Istruttoria, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., indetta a partire dal 20.11.2017, ai fini della localizzazione del Nuovo Ospedale, nonché di seconda riunione del Tavolo Tecnico concordato tra il Presidente della Regione Calabria ed il Sindaco di Cosenza per effettuare un preliminare confronto sugli esiti dello Studio di Fattibilità del Nuovo Ospedale, con particolare riferimento ai riflessi di carattere urbanistico e sociale delle alternative progettuali prese in esame. Illustra brevemente i contenuti degli elaborati integrativi dello Studio di Fattibilità, richiesti dalla Regione Calabria ai progettisti, a seguito della riunione del Tavolo tecnico del 24.10.2017, nel corso del quale, il Sindaco ha rappresentato la necessità di approfondire due problematiche connesse all'eventuale spostamento dell'Ospedale dall'attuale sito:

- rischio di impoverimento dell'area Sud della città, su cui attualmente insiste l'Ospedale dell'Annunziata, con possibili impatti negativi sul patrimonio immobiliare e riduzione delle attrattive economiche e sociali, con la creazione di potenziali ripercussioni su cittadini ed attività commerciali;
- esigenza di approfondimento delle ricadute di carattere urbanistico e sociale legate allo spostamento dell'Ospedale sui nuovi siti proposti, in termini di benefici indotti, in rapporto ai rispettivi bacini di utenza.

In data 9.11.2017, i progettisti incaricati hanno consegnato alla Regione Calabria le suddette integrazioni, trasmesse all'Amministrazione Comunale di Cosenza con nota prot. n. 350140 del 09/11/2017; le integrazioni hanno approfondito alcuni aspetti legati alla compatibilità delle realizzazioni del Nuovo Ospedale rispetto alle previsioni del PRG vigente e del PSC adottato dal Comune di Cosenza, nonché all'analisi delle ricadute legate al possibile spostamento dell'Ospedale in posizione diversa dall'attuale, tanto sulla zona Sud della città, quanto nella zona di nuovo posizionamento, per cogliere, attraverso un'analisi costi-benefici, il differenziale complessivo connesso alla nuova localizzazione.

Fa presente che, in estrema sintesi, il confronto effettuato nell'ambito dello Studio di Fattibilità tra la localizzazione del Nuovo Ospedale in Località Vaglio Lise rispetto a quella in Località Muoio evidenzia:

- a) una preferibilità del progetto in Località Vaglio Lise da un punto di vista dell'applicabilità del modello sanitario e dimensionale del Nuovo Ospedale, soprattutto sul fronte della flessibilità e dell'ampliamento futuro;
- b) una preferibilità del progetto in Località Vaglio Lise nell'ambito dell'inserimento territoriale ed urbanistico, in virtù delle seguenti considerazioni:
 - ✓ il contesto territoriale in Località Muoio presenta delle criticità di pericolosità da frana (P2) e di rischio da frana (R2-R3) segnalate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria, legate all'orografia ed alla composizione del versante;
 - ✓ le suddette evidenze cartografiche hanno trovato riscontro negli esiti delle indagini geognostiche effettuate in località Muoio, in cui si individuano unità litologiche di versante collinare disposte su sedimenti sabbioso-arenacei, caratterizzati da una buona circolazione idrica sotterranea e da valori di permeabilità medio-alti; nella porzione centrale del sito si imposta una circolazione idrica sotterranea più consistente, che segue una fascia disposta trasversalmente al sito, in corrispondenza di un lineamento tettonico; la realizzazione del Nuovo Ospedale in località Muoio dovrebbe far fronte a questa discontinuità geologica mediante scelte di carattere strutturale tecnicamente impegnative ed economicamente onerose;
 - ✓ la pendenza del versante in Località Muoio costringe il progetto ad utilizzare un coefficiente di amplificazione topografica dell'azione sismica pari a 1.2, in un'area già complessivamente ad alto rischio sismico;
 - ✓ l'accessibilità globale, anche considerata la valenza regionale della nuova struttura, è migliore nell'area di Vaglio Lise vista la vicinanza con la Stazione FS, la SS107 e la futura metropolitana di superficie;
 - ✓ l'impatto paesaggistico ed ambientale della realizzazione del Nuovo Ospedale sulla collina in località Muoio è di gran lunga più rilevante di quello connesso alla realizzazione della struttura in località Vaglio Lise, completamente pianeggiante, con particolare riguardo ai movimenti di terra, alla riduzione del verde, alla modifica del regime delle acque naturali ed all'impatto visivo, in rapporto alle preesistenze ed agli equilibri del paesaggio circostante;
 - ✓ le condizioni di rischio archeologico alto in località Muoio inducono a considerare attentamente una possibile localizzazione, rispetto alle condizioni di rischio basso in località Vaglio Lise;
 - ✓ l'acquisizione delle aree in Località Vaglio Lise risulta essere più semplice e meno onerosa in termini di frammentazione delle proprietà ai fini espropriativi;
 - ✓ l'area in Località Vaglio Lise risulta essere la più aderente agli obiettivi strategici del PSC, da poco adottato dal Comune di Cosenza, anche considerata l'adesione al principio "consumo di suolo zero";
- c) una preferibilità del progetto in Località Vaglio Lise nell'impatto sociale ed urbano della Città di Cosenza nella sua totalità, e dell'area dell'Annunziata (sede dell'attuale ospedale) in particolare; associato alla collocazione della Cittadella della Salute, che raccoglierà all'interno del plesso del '39 tutte le funzioni sanitarie territoriali del comparto Cosenza-Savuto di ASP, il progetto riuscirà a ridare un ruolo centrale all'area dell'Annunziata nel sistema del centro storico, ricucendo, grazie agli interventi complementari nella zona di Via Popilia, la parte nord-est della città con la Stazione FS e Viale Parco e mantenendo la vocazione agricola della collina di Muoio;
- d) una preferibilità del progetto in Località Vaglio Lise sul fronte del costo complessivo, della sostenibilità economico-finanziaria ed economico-sociale dell'operazione, sia in caso di appalto tradizionale che in caso di finanza di progetto: l'applicazione del modello sanitario e dimensionale e la particolare orografica dell'area sulla collina di Muoio prevedono opere di consolidamento e messa in sicurezza del versante che comportano un forte aggravio di costi e allungano i tempi della realizzazione.

L'Arch. Andrea Manganaro (STEAM), descrive gli elaborati integrativi allo Studio di Fattibilità redatti dai progettisti.

Fa presente che lo studio ha analizzato le previsioni del PSC adottato di recente dal Comune di Cosenza. In particolare, specifica quanto segue:

- ✓ L'area della loc. Vaglio Lise ricade nel PSC adottato nell'Azione Strategica Integrata n°3 "Porte urbane orientali" e nell'Ambito di trasformazione ATR05b "Porta del Commercio.2/ Parvo Commerciale". Nell'ASI 3, in particolare, vengono individuate le aree di Gergenti e Vaglio Lise come "luoghi ideali nei quali collocare le grandi funzioni richieste dalla città (nuovo ospedale, poli intermodali e culturali, sedi amministrative, nuova residenzialità)", mentre nell'ATR05b si prevede "la realizzazione di residenze, attrezzature terziarie e direzionali, servizi e parcheggi", con una SUL di 98.830 mq (di cui il 20 % di residenziale);
- ✓ L'area in località Muoio ricade nel PSC adottato all'interno dell'Azione Strategica Integrata n°2 "Porte urbane occidentali", dell'Azione Strategica Integrata n°7 "Parvo agricolo urbano" e nel Comparto CoT01A, che insieme ai CoT01B e C compongono il CoT Ospedale Annunziata. In particolare:
 - l'ASI 2 prevede che "la riqualificazione delle porte ovest rappresenta uno snodo fondamentale per orientare lo sviluppo urbano degli insediamenti periurbani posti sulle Colline di Muoio e Serra Spiga";
 - l'ASI 7 prevede "il potenziamento degli assetti produttivi sulle colline di Muoio Grande e Piccolo allo scopo di configurare un parco agricolo collinare, nel quale attivare sperimentazione dedicata all'integrazione tra paesaggio/ambiente e fruizioni di carattere eco-museale, didattico-formativa e ricettivo-turistica";
 - il CoT01A prevede invece la costruzione "di strutture integrative ad a supporto del polo ospedaliero potenziato, residenze speciali, parchi a verde, parcheggi in struttura ed a raso" con una SUL aggiuntiva di 3.500 mq. I tre comparti componenti il CoT Ospedale Annunziata possono insieme prevedere un incremento di SUL pari a 14.400 mq.

Lo studio è stato integrato tenendo conto di ulteriori parametri socio-economici e urbanistici attraverso i quali si è cercato di giudicare l'impatto sia sull'area dell'Annunziata sia sulle tre aree di progetto della ricollocazione della struttura ospedaliera in

termini di vantaggi e svantaggi sociali per la collettività, ma anche di variazioni dei valori delle attività commerciali e degli edifici nelle aree interessate. In particolare, i nuovi parametri sono:

- U1: Impatto sociale ed urbanistico del progetto sulla città di Cosenza;
- U2: Impatto socio-economico del progetto sull'area dell'Annunziata.

Avendo introdotto nello studio tali nuovi parametri, è stato necessario effettuare i confronti con le matrici di confronto a coppie ed aggiornare la valutazione finale dei giudizi.

All'esito di tale integrazione il sito di Vaglio Lise rimane l'alternativa localizzativa complessivamente prevalente sulle altre due. Lo studio integrativo ha inoltre indagato alcune ipotesi di valorizzazione dell'attuale area dell'Annunziata e del sistema Stazione FS, Via Popilia, Viale Crati. In particolare:

- ✓ area attualmente occupata dall'Ospedale dell'Annunziata – è stata sviluppata, con riguardo ai principali aspetti tecnici e funzionali, l'analisi di fattibilità della "Cittadella della Salute". Si prevede di intervenire sull'edificio storico del 1939, previa esecuzione di interventi di carattere strutturale, funzionale ed impiantistico, per centralizzare tutti i servizi territoriali del comparto Cosenza-Savuto dell'ASP di Cosenza, attualmente localizzati in più di 20 sedi diverse e di demolire tutti gli altri edifici, per creare un parco urbano. Il mantenimento di funzioni sanitarie nell'area ridurrebbe l'impatto dello spostamento dell'Ospedale sul contesto socio economico, e la contestuale associazione delle stesse con funzioni urbane di carattere collettivo aumenterebbe il valore di tale contesto, senza farne sfiorire le peculiarità formatesi nel tempo. La combinazione delle funzioni territoriali sanitarie e quelle di un parco urbano permetterebbero all'area di porsi sia come snodo fondamentale del sistema dei corridoi ecologici, sia di palesare la sua posizione baricentrica nel sistema del verde del centro storico. Permetterebbe inoltre all'area, grazie alla nuova vocazione "territoriale" dell'utenza prevista, di confrontarsi in maniera equilibrata con il contesto e la viabilità esistente. La superficie necessaria per svolgere tali servizi ammonta a circa 16.000 mq, a fronte di una disponibilità dell'Edificio A dell'Annunziata di circa 24.000 mq lordi dislocati su 4 livelli; peraltro, occorre tener conto che il plesso è vincolato dalla Soprintendenza quale fabbricato storico.

I rimanenti edifici dell'attuale complesso ospedaliero andrebbero demoliti per fare spazio ad un parco urbano con parcheggi interrati.

L'intervento dovrà cercare di creare un sistema del verde che dai parchi Emilio Morrone e Pietro Romeo si estenda verso il plesso del '39, ricucendo formalmente la rotazione del volume edilizio rispetto al Viale della Repubblica e agli edifici in linea che affacciano su di esso, e che dia continuità all'asse ecologico tra il Campagnano ed il Busento ipotizzato dal PSC attraverso il fondamentale rapporto con Viale della Repubblica e con la Collina di Muoio, dove è previsto uno sviluppo dei quartieri periurbani di recente formazione.

- ✓ sistema Stazione FS, Via Popilia, Viale Crati - Il collegamento con la stazione FS, per una struttura di riferimento regionale come il Nuovo Ospedale di Cosenza, diventa di fondamentale importanza anche in relazione alla volontà regionale di potenziare il servizio su rotaia espresso nel nuovo Piano Regionale dei Trasporti, sia verso Paola che verso Catanzaro, e alla costruzione della nuova metropolitana di superficie che avrà proprio in Stazione uno dei suoi Hub. Il progetto dovrà quindi partire dalla valorizzazione delle connessioni trasversali tra l'area dell'ex scalo merci e la Stazione FS verso Via Popilia e Viale Parco, che sempre di più sta diventando asse privilegiato nord-sud della città, anche in virtù della nuova metropolitana di superficie. Di fondamentale importanza dovrà essere l'integrazione tra i due principali assi di collegamento Cosenza Rende, ovvero Viale Parco e Viale Crati, in modo tale che il sistema Stazione FS e Ospedale possa aprirsi sia verso Viale Parco, sia verso il quartiere di Via Popilia e completare il Corridoio verde nord sud. L'interramento della SS107, già suggerito dal PSC adottato, darebbe inoltre la possibilità di ridisegnare lo spazio tra Via Popilia e Viale Crati tra Via G. Storino e il quartiere residenziale a nord, ed integrarlo anche con le attrezzature sportive tra Viale Parco e Via Popilia ed eventualmente con un futuro riutilizzo dell'area della Casa Circondariale. Il posizionamento della nuova struttura sanitaria a vocazione regionale e il contestuale intervento di ricucitura degli spazi tra gli assi longitudinali dovrebbe ridare vita alla Stazione FS di Vaglio Lise, restituendole quella vocazione "commerciale e direzionale" per la quale era nata negli anni '80 e contestualizzando anche l'edificio della Provincia nel medesimo sistema.

Il RUP, Ing. Pasquale Gidaro, specifica che sebbene il PSC adottato preveda per l'area di Vaglio Lise, la realizzazione di circa 98.000 mq di SUL, per lo svolgimento di "grandi funzioni richieste dalla città (nuovo ospedale, poli intermodali e culturali, sedi amministrative, nuova residenzialità)", per la realizzazione del Nuovo Ospedale si dovrà comunque ricorrere ad una variante dello strumento urbanistico vigente o di quello adottato.

Il Dirigente Generale dell'Azienda, Dott. Achille Gentile, conferma e rafforza la validità dell'idea prospettata per la "Cittadella della Salute" dal punto di vista sanitario, urbanistico ed economico-sociale. Il flusso di utenti che si instaurerebbe verso l'area sud della città dopo la realizzazione della Cittadella della Salute sarebbe maggiore rispetto a quello che si registra oggi verso l'Ospedale dell'Annunziata e ciò in quanto ai servizi resi attualmente dall'Azienda Sanitaria Provinciale nelle varie sedi sparse sul territorio andrebbero a sommarsi anche tutte le attività sanitarie territoriali oggi impropriamente erogate dall'Azienda Ospedaliera (ambulatoriali, laboratori di analisi, diagnostiche, ecc.).

L'edificio esistente, oltre ai servizi sanitari che già si prevede di poter trasferire, si presta ad essere adibito, in parte, a residenze di assistenza per anziani che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziale e socio-riabilitativo, così come previsto dal DCA 113/2016, che disciplina l'ulteriore offerta programmata per l'assistenza e la residenzialità degli anziani, nell'ambito della rete territoriale dell'Asp di Cosenza.

L'Assessore del Comune di Cosenza, ing. Francesco Caruso, chiede che venga inserito a verbale quanto segue.



"Il Comune di Cosenza esplicita il proprio dissenso fondato sulle motivazioni di seguito congruamente espresse.

Censura sul piano procedurale. Si ritiene inappropriata e non corretta l'indizione di una conferenza dei servizi per l'intervento in esame. Sussistono, invece, per lo stesso, i presupposti e le finalità legali e giuridiche per la promozione di un Accordo di Programma, previsto nel nostro ordinamento dall'art. 34 del D.lgs n. 267 del 18 agosto 2000 che prevede: "Per la definizione e l'attuazione di opere, di intervento o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma anche su richiesta di uno o più soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento....omissis...Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza". La generalizzazione dell'utilizzo di tale strumento appare in linea con l'ancora più generale tendenza del legislatore a favorire l'esercizio consensuale della potestà amministrativa per interventi che richiedono per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province e Regioni al fine di un consenso unanime delle amministrazioni interessate. Presupposti e finalità legali dell'accordo sono, in sostanza, da un lato, il coordinamento delle attività dei soggetti pubblici interessati e dall'altro, ove necessario, l'adeguamento dei piani urbanistici all'esigenza collettiva che la realizzazione dell'opera pubblica mira a soddisfare. Tale consenso si forma progressivamente attraverso fasi successive che, a partire dalla fase della promozione dell'accordo, sono scandite da atti o deliberazioni degli Enti e delle Amministrazioni interessati e si perfeziona con la conclusione dell'accordo di programma, che può dirsi così completo e perfetto. Trattasi, dunque, di momenti amministrativo-negoziati di programmazione attuativa, finalizzati alla definizione ed attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento, che richiedono per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata degli Enti interessati. Lo strumento dell'accordo di programma, oltreché obbligatorio per legge, avrebbe agevolato la snellezza e speditezza delle procedure amministrative, insieme all'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti, anche una negoziazione mirata alla programmazione attuativa nel contemperamento dei vari interessi pubblici in gioco. Non si comprende, peraltro, la scelta della procedura di Conferenza dei Servizi Istruttoria, avuto conto del fatto che tale strumento è una facoltà e non un obbligo per l'ente procedente (nel caso precipuo la Regione).

Inadeguatezza ed incompletezza, nel piano proposto, di valutazioni e studi riguardanti i riflessi e le conseguenze dell'intervento, sul piano dell'assetto urbanistico e territoriale, sul piano della compatibilità e sostenibilità in rapporto alle realtà insediative già esistenti, in particolare in ragione degli attuali programmi e strategie di politica urbanistica, di pianificazione e rigenerazione urbana già adottati dall'Amministrazione di Cosenza. Lo spostamento dell'ospedale dall'attuale ubicazione, comporterebbe gravi conseguenze e problematiche sul piano urbanistico per Cosenza, problematiche urbanistiche non accuratamente studiate dal piano, nonché di abbandono e desertificazione dell'area a sud e di eventuale compatibilità urbanistica e ambientale nell'area di Vaglio Lise.

Un eventuale abbandono dell'attuale area ospedaliera determinerà enormi conseguenze sull'assetto urbano all'interno della città e nel rapporto fra la città e l'area metropolitana sud.

Tutte le attività oggi presenti saranno fortemente penalizzate. I contenitori edilizi, lasciati vuoti determineranno condizioni di degrado e di abbandono, si verificheranno atti di vandalismo per l'impossibilità di garantirne il controllo e di assicurare la necessaria manutenzione ordinaria e straordinaria. Per evitare tali conseguenze, la regione propone la "Cittadella della Salute". Non esiste però alcuno studio completo che consenta di valutare tale proposta sotto l'aspetto degli spazi effettivamente utilizzabili, delle funzioni da svolgerci, dei costi per una loro riqualificazione e delle coperture finanziarie effettivamente attivabili. Le tematiche, infatti, non sono trattate sotto i vari profili tecnico, economico, urbanistico e sociale, in maniera integrata ed organica con l'intervento principale e non tengono conto di un approccio sistematico al problema, in particolare per quanto riguarda i suesposti rischi che riguardano l'intera area vasta a sud di Cosenza. Tale problematica non può essere rinviata e lasciata senza precisi impegni e garanzie. E' necessario, altresì, in generale che gli interventi complementari tesi ad evitare eventuali conseguenze negative di una delocalizzazione dell'ospedale, risultino trattati organicamente con l'intervento principale ed analiticamente definiti nei progetti e nelle fonti di finanziamento. Alla luce di quanto evidenziato, si ritiene che lo studio di fattibilità non sia corredato dei necessari, adeguati e completi studi, analisi ed elementi di valutazione che consentano all'Amministrazione di determinarsi in merito alle soluzioni proposte."

Il RUP, Ing. Pasquale Gidaro, riguardo alla censura sul piano procedurale, fa presente che l'attuale Conferenza di Servizi istruttoria non è alternativa, ma propedeutica alla promozione di un Accordo di Programma tra le Amministrazioni interessate, il cui iter potrà essere avviato solo al termine della Conferenza di Servizi istruttoria e dopo aver sottoscritto un protocollo di intesa tra Regione Calabria, Azienda Ospedaliera e Comune di Cosenza sulla scelta del sito.

Rappresenta, inoltre, la difficoltà a discutere di Accordo di Programma senza precedentemente verificare la convergenza dei sottoscrittori su uno dei siti analizzati, quello che dal punto di vista tecnico, economico, funzionale e della sostenibilità complessiva, sarà risultato il più idoneo; se la decisione sul sito dovesse essere presa nell'ambito dell'Accordo di Programma, lo stesso dovrebbe indagare tutti e 3 i possibili scenari di localizzazione, definendone gli interventi connessi, i relativi costi, il cronoprogramma attuativo e gli impegni delle parti. Ciò comporterebbe elaborazioni tecnico-economiche, tempi e costi spropositati ed incompatibili con l'urgenza di avviare la progettazione e la realizzazione dell'opera.

Ribadisce, inoltre, che la Regione Calabria ha l'obiettivo prioritario di assicurare la migliore offerta sanitaria possibile da parte del Nuovo HUB regionale dell'Area Nord della Regione Calabria. Il Nuovo Ospedale di Cosenza dovrà assicurare servizi sanitari di alto livello a tutto il territorio regionale e non solo a carattere territoriale, aiutando il Sistema Sanitario Regionale a recuperare parte della mobilità passiva, che drena verso altre Regioni d'Italia una frazione importante del Fondo Sanitario, con perdita di efficienza e di qualità del servizio reso entro i confini regionali. I servizi sanitari territoriali di bassa intensità di cura ben potranno essere forniti dalla Cittadella della Salute, mentre l'ospedale deve offrire sempre più servizi sanitari per acuti, al fine di ridurre l'esodo dei calabresi oltre regione.

Riguardo alla seconda osservazione, relativa alla dichiarata inadeguatezza ed incompletezza dello Studio di Fattibilità, ricorda che il Sindaco di Cosenza ha posto problematiche di carattere urbanistico legate allo spostamento dell'ospedale, connesse al proprio ruolo di garante degli equilibri stabiliti dagli strumenti di programmazione urbanistica comunale, per cui è stato chiesto un ulteriore impegno al gruppo di progettazione, che ha effettuato gli approfondimenti necessari. Lo studio di fattibilità, oggi, ha preso già in esame anche i fattori di carattere urbanistico connessi allo spostamento dell'Ospedale, evidenziati dal Comune di Cosenza.

In ogni caso, la Regione Calabria richiede un'ulteriore integrazione allo Studio di Fattibilità, ai fini della valutazione economico-finanziaria, a costi parametrici, dell'intervento relativo alla Cittadella della Salute.

Gli ulteriori approfondimenti di carattere tecnico ed economico sugli interventi complementari potranno essere effettuati nelle more della definizione dell'Accordo di Programma.

E' necessario, quindi, che in esito alla Conferenza di Servizi istruttoria e nell'ottica di leale collaborazione tra le Amministrazioni pubbliche, si realizzi una convergenza di obiettivi e di intenti, nell'interesse primario dei cittadini calabresi, da concretizzare in un Protocollo d'Intesa, per addivenire, successivamente, alla sottoscrizione di un Accordo di Programma.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità della Regione Calabria, ing. Luigi Zinno, ribadisce che la realizzazione delle opere con l'importo pari a quello previsto per la realizzazione dell'ospedale è preceduta da uno studio di fattibilità contenente un'analisi costi/benefici con raffronto delle diverse soluzioni. Successivamente ai risultati dello studio, si ritiene che si possa dar luogo al Protocollo di Intesa tra le parti interessate e quindi ad un Accordo di Programma tra le parti per come previsto dalle norme vigenti. Evidenzia, quindi, che la promozione di un Accordo di Programma, potrà avvenire una volta che sia stato scelto il sito su cui ubicare l'intervento; la Conferenza di Servizi istruttoria è solo la sede di confronto sulle possibili alternative localizzative.

Ricorda che lo Studio di Fattibilità ha effettuato analisi di dettaglio su tre aree, due delle quali sono emerse in sede confronto nel Consiglio Comunale di Cosenza, mentre una terza è stata valutata come potenzialmente idonea dai progettisti, sulla base di considerazioni di carattere esclusivamente tecnico-funzionale.

Il tavolo tecnico e la Conferenza di Servizi devono esprimersi sui contenuti e sulle risultanze dello Studio di Fattibilità, su base esclusivamente tecnica. Lo Studio ha evidenziato che il sito migliore, palesemente, è quello di Vaglio Lise, anche perché si assume quale parametro vincolante, per le valutazioni finali, che gli utenti dell'ospedale non sono solo quelli della città di Cosenza ma i cittadini della regione Calabria.

Inoltre, le attività integrative allo studio hanno evidenziato che, anche con riferimento alla città di Cosenza, le funzioni che si realizzeranno sull'area attualmente occupata dall'ospedale, manterranno la valorizzazione del comparto.

Nel contempo, la realizzazione dell'ospedale in località Vaglio Lise, determinerà una significativa valorizzazione per le aree limitrofe (Via Popilia – zona Est – Area stazione ferroviaria), oltre ovviamente a rappresentare l'area più idonea per i cittadini della provincia e della Regione a cui l'PHUB è destinato.

Conclude che, a proprio avviso, sussistono tutte le condizioni per pervenire rapidamente alla stipula di un Protocollo d'Intesa sulla localizzazione del Nuovo Ospedale di Cosenza a Vaglio Lise, che contestualmente impegni la Regione rispetto agli interventi complementari auspicati dal Comune di Cosenza e rappresentati nel primo incontro dal Presidente della Giunta Regionale.

Il RUP, Ing. Pasquale Gidaro, conclude affermando che la Regione Calabria, nei prossimi giorni, proporrà alle Parti coinvolte uno schema di Protocollo d'Intesa, per la definizione degli impegni reciproci, nell'ottica della successiva promozione e conclusione dell'Accordo di Programma, attuativo degli impegni assunti.

La seduta è tolta alle ore 13:15.

Catanzaro, 27 novembre 2017

Per l'Amministrazione procedente
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Pasquale Gidaro

